



COMUNE DI PORTO TORRES

PROVINCIA DI SASSARI



Piano Urbanistico Comunale



Sistema Storico - Culturale

Modello interpretativo dei Beni Archeologici

Relazione Storico-Culturale - Beni Architettonici

tavola

Rel.SC.B

scala

data

15.11.2014

Progettista

Prof. Ing. Arch. Giovanni Maciocco

Collaboratori

Arch. Giovanna Casula

Ing. Alberto Luciano

Dirigente

Ing. Claudio Vinci

IL SINDACO

Dott. Beniamino Scarpa

Assetto Ambientale

- Dipartimento di Scienze Botaniche, Ecologiche e Geologiche dell'Università degli Studi di Sassari

Assetto Storico - Culturale

- Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropografico di Sassari e Nuoro

1. Il Patrimonio Storico-Culturale Architettonico (di Laura Callea)

1.1 Porto Torres

Prima della caduta dell'Impero Romano d'Occidente, la città di *Turrus Libisonis*, come tutta la Sardegna, fu soggetta alle incursioni dei Vandali, popolo germanico stanziato in Spagna durante il regno di Valentiniano III e successivamente insediato nel nord Africa, da cui partì la campagna di occupazione della ex Provincia di Sardegna e Corsica. Dal 432 ebbe inizio la loro egemonia nel Tirreno, interrompendo le comunicazioni fra Roma e le Isole, fra cui la Sardegna, che dovette provvedere autonomamente alla propria difesa. A tal fine ottenne una riduzione dei tributi e la possibilità di destinare le somme ricavate alle opere di fortificazione e difesa, che ben presto si rivelarono inutili sotto le pressioni vandaliche. La prima occupazione, limitata solo ad alcune città costiere, avvenne nel 456 d.C. ed ebbe fine nel 466 d.C. Tuttavia, fra il 474 e il 482 la Sardegna ricadde sotto il dominio dei Vandali, guidati forse da Genserico o dal figlio Unerico, per quasi un secolo. L'amministrazione vandalica del territorio di fatto non differiva molto da quella romana: a Porto Torres, già sede vescovile di notevole importanza, era presente un governatore, *curator urbis*, nominato dal vescovo, che seguiva sia gli aspetti civili che militari dell'amministrazione urbana. Vi era poi un sistema organizzativo basato sulla presenza di funzionari addetti alla riscossione dei tributi ed economi dei possedimenti reali. In seguito alla caduta dei Vandali, la Sardegna divenne formalmente Provincia dell'Impero Bizantino, successivamente alla conquista da parte di Giustiniano (534 d. C.).

Dal 568 ebbe inizio, nel resto d'Italia, l'occupazione Longobarda che ne cambiò il volto, ma che non toccò, se non marginalmente, la Sardegna. Nel 641 d.C., i Longobardi attaccarono e occuparono per un breve periodo la città di *Turrus Libisonis*, ma furono infine respinti dall'esercito sardo-bizantino. Tuttavia, benché l'occupazione non ebbe luogo, il controllo longobardo del Tirreno soffocò il commercio turritano, già notevolmente provato da decenni di incursioni.

Tra il IX e X secolo, con la nascita dei Giudicati, l'antica *Turrus*, ormai *Torres*, nella lingua locale, divenne capitale dell'omonimo Giudicato di Torres-Logudoro. In questo periodo, la città era ancora la seconda dell'Isola per controllo politico e religioso esercitati e per numero di abitanti insediati.

Il suo porto, collegato direttamente con Genova e Pisa, facilitò la presenza delle due Repubbliche Marinare, che avevano in città i loro fondachi.

Della *Torres* Medievale nulla rimane, se non alcuni monumenti integrati nel tessuto urbano regolare moderno, sviluppatosi a partire dal XVIII secolo. Fra questi, senza dubbio la Basilica di San Gavino rappresenta una delle massime espressioni costruttive e artistiche del periodo giudicale. Eretta per volere del Giudice Gonario Comita, con l'utilizzo di maestranze pisane, la costruzione della Basilica biabsidata ebbe inizio nel 1065 e proseguì con Torchitorio, figlio di Gonario, fino al 1119, anno in cui è attestata la conclusione della fabbrica. Di forma romanica, impiantata sull'area cimiteriale di *Monte Angellu*, la chiesa fu costruita sui resti di una precedente

basilica risalente al V secolo, che a sua volta aveva inglobato un piccolo *martyrium* paleocristiano, incluso come cripta, seppure modificato, nella nuova costruzione. Nel corso del XV secolo la sede vescovile si spostò di fatto a Sassari, più sicura e meglio difendibile, nell'entroterra. Ebbe inizio così il lento declino della città di Torres, accelerato dall'intavolarsi di accordi fra Sassari e la Repubblica genovese, secondo cui era vietata l'apertura di esercizi commerciali liguri nella città turritana, per bloccarne lo sviluppo e l'eventuale supremazia nel nord Sardegna.

La conquista aragonese (1323-1479), segnò definitivamente la fine della città di Torres, che da sede vescovile e capitale del Regno si era ridotta ad un piccolo borgo, con poche abitazioni raccolte attorno alla Basilica di San Gavino ed al porto, che aveva subito un duro colpo con lo spostamento dei traffici principali a Cagliari e Alghero. In seguito alle guerre tra gli Aragonesi e i Doria e gli Arborea, la città restò pressoché disabitata fino al 1420, quando le esigenze commerciali dei mercanti sassaresi indussero i governanti al riprestino, seppure parziale, del porto e ad un rafforzamento della sua difesa. Nel 1325, per volere dell'ammiraglio Francesco Carroz fu eretta una torre a presidio dello scalo portuale a pianta ottagonale, ma tra le principali funzioni erano anche la gestione doganale e fiscale della zona, nonché il controllo e la profilassi delle imbarcazioni sospette in periodi di pestilenza. La forma ottagonale denuncia una chiara vicinanza ai modelli catalani: la torre si sviluppa su tre livelli, cisterna, alloggio e terrazzo, per un'altezza complessiva di sedici metri. Dotata di quattro cannoni e due spingarde, era presidiata da una guarnigione composta da un alcaide, il capitano della torre, quattro artiglieri e dodici soldati. Anche la torre perse, in parte, importanza nel 1441, quando il vescovo si trasferì da Porto Torres a Sassari, ma già nell' '87 fu riarmata a difesa del porto, per arginare gli assalti barbareschi. Nel 1842 fu utilizzata come faro e nella seconda metà dell'Ottocento le furono addossate la nuova Dogana e la Capitaneria di Porto, demolite nei primi anni del Novecento.

Porto Torres è stata dunque, per tutto il XV secolo, unicamente la base strategica dei traffici marittimi di Sassari. Fra il XVI e il XVII secolo le autorità governative si disinteressarono del porto, che andò decadendo e insabbiandosi, essendo venute a mancare le normali attività di manutenzione, quali il dragaggio dei fondali e la riparazione degli impianti. Il porto versava in condizioni tali che le imbarcazioni riuscivano a stento ad entrarvi e non potevano attraccare al molo.

Nel 1756, con l'arrivo dei Savoia furono promosse alcune attività di recupero del borgo ed in particolare dello scalo portuale: Carlo Emanuele III dispose gli interventi necessari, che si conclusero nel 1765 e compresero il restauro della Torre Aragonese. Successivamente, il Re Carlo Felice promosse la costruzione di nuovi edifici amministrativi e, dopo insistenti richieste da parte della popolazione locale, nel 1842 concesse al borgo l'indipendenza da Sassari, attribuendogli il ruolo amministrativo di Comune.

A tale data, Porto Torres era caratterizzata da due fulcri abitativi: quello cresciuto attorno al San Gavino, il più grande, e quello in prossimità del porto, che ospitava gli abitanti occupati a vario

titolo nelle attività mercantili. La chiesa della Consolata, edificata per volere dell'Arcivescovo Carlo Tommaso Arnosio, su disegno di Giuseppe Cominotti, fu consacrata nel 1827 per servire il borgo portuale, che si accrebbe con le opere di miglioramento prodotte, quale il prolungamento del braccio del porto verso la Torre, con fondi stanziati dal Municipio di Sassari. Con la realizzazione della strada di collegamento fra Cagliari e Porto Torres, la Carlo Felice, sul finire del XIX secolo, la città riacquistò importanza e ricominciò a popolarsi, saturando lo spazio fra Monte Angellu e la costa, a formare l'edificato come oggi si conosce.

Nel XX secolo l'economia turritana era basata sulla pesca e l'agricoltura, a cui si aggiunse presto l'esportazione di minerali provenienti dai territori circostanti della Nurra ed in particolare dal centro estrattivo di Canaglia, gestito dalla Società Siderurgia Mineraria Ferromin, con sede distaccata a Porto Torres, presso il Ponte Romano.

Il complesso industriale Ferromin faceva parte del sistema di estrazione, prima lavorazione ed esportazione dei minerali ferrosi estratti nella miniera di Canaglia, collegata al sito industriale mediante una ferrovia a scartamento ridotto che terminava in prossimità del ponte, sulla foce del Riu Mannu. I materiali che arrivavano alle fornaci venivano stoccati nelle tramogge poste sul bordo della scarpata verso il mare, trasportati con un sistema di carrelli e ascensori nei forni in cui avveniva la cottura e infine caricati sulla teleferica che li trasportava direttamente sulla omonima Banchina, nel Porto. Il complesso era autosufficiente in termini di produzione di energia, dal punto di vista amministrativo, meccanico, (erano presenti officine e falegnamerie) e dell'organizzazione delle funzioni necessarie alla permanenza degli operai impiegati.

L'ultimo e più importante accrescimento della cittadina è conseguente alla scelta di insediare a Porto Torres il polo petrolchimico, a seguito della fondazione della SIR (Sarda Industrie Resine), facente capo al gruppo Società Italiana Resine, dell'imprenditore brianzolo Nino Rovelli. Nell'Isola era già attivo il Consorzio per la Zona Industriale di Sassari – Alghero - Porto Torres, che però si limitava, nella zona della Marinella a pochi chilometri dal centro portuale turritano, a pochi depositi e un paio di stabilimenti di cemento e laterizi.

La localizzazione del polo chimico era favorita dalla vicinanza con l'aeroporto di Fertilia e il porto, ma anche da fattori economici quali le agevolazioni e i contributi statali stanziati per lo sviluppo del Mezzogiorno.

L'avvio delle attività petrolchimiche causarono un incremento demografico ed edilizio senza precedenti, che attribuì al paese le attuali dimensioni, secondo un'articolazione urbanistica piuttosto ordinata e razionale, disposta su maglie regolari a partire dall'asse centrale del Corso, verso est e sud. Il lato ovest risultava bloccato dal fiume e dai ritrovati resti della città romana, mentre, appena oltre, la zona industriale si è sviluppata sulla fascia prospiciente la costa, in direzione di Stintino, fino alla località Fiume Santo. A questo periodo risalgono le realizzazioni di edilizia pubblica di qualità e i principali servizi necessari ad una cittadina ormai in pieno sviluppo. Buona parte delle architetture del periodo rispecchiano i caratteri tipici del funzionalismo e del

razionalismo, che continuarono ad influenzare l'edilizia locale, nonostante nella Penisola avessero già subito mutamenti sostanziali, adattati a modelli tipologici consolidati, producendo interessanti sintesi di caratteri generali con schemi planivolumetrici locali, piuttosto contenuti.

Con la crisi petrolifera internazionale del 1973, che raddoppiò i costi delle materie prime, unitamente ad una sempre crescente sensibilità ambientale ed ecologica, il polo industriale subì un progressivo ridimensionamento, dando luogo a nuove problematiche ecologiche ed urbanistiche, legate alla riqualificazione delle aree dismesse, fonti di degrado naturale, architettonico e, di riflesso, sociale, che attualmente condizionano fortemente l'immagine complessiva della cittadina. La volontà di attribuirle un nuovo volto turistico, in seguito all'abbandono della funzione chimico-industriale ed alla chiusura di buona parte delle attività ad essa connesse, si deve attualmente confrontare con gli inevitabili costi di bonifica necessari al riuso delle aree contaminate, nonché con la difficile rifunzionalizzazione dei siti di maggior pregio, ormai ridotti a ruderi, ma che rientrano pienamente nella categoria delle archeologie industriali meritevoli di recupero e valorizzazione, a testimonianza di una parte affatto trascurabile della storia della città, che, in un arco di tempo ridotto, ha forse condizionato più di ogni altra la configurazione urbana e l'assetto naturale e paesaggistico di Porto Torres.

1.2. Asinara

Una trattazione a parte merita l'isola dell'Asinara, frequentata sin dal Neolitico e abitata in epoca romana, durante la quale prese il nome di *Herculis Insula*, Isola di Ercole, probabilmente perché dedicata al suo culto, per poi essere definita, per la sua forma affusolata, *Insula Sinuaria*.

Quel che appare certo è che la frequentazione dell'Isola era dovuta alla posizione baricentrica nel Mediterraneo, che faceva di essa una base strategica militare e commerciale: era conosciuta da Fenici, Greci, Romani, divenne porto sicuro per pirati e corsari, che si rifugiarono nelle insenature e nei fiordi delle sue coste e più tardi fu contesa da Pisani, Genovesi e Aragonesi.

Nel Basso Medioevo divenne teatro di scontri fra genovesi e saraceni, che contribuirono, unitamente alle continue incursioni arabe, allo spopolamento dell'Isola.

Compresa nella *Curatoria* della Nurra, in epoca giudiciale, l'Asinara restò semideserta fino al XII secolo, quando si insediò una piccola comunità di monaci camaldolesi, che eresse il Cenobio di Sant'Andrea, fra le attuali diramazioni carcerarie di *Fornelli* e *Tumbarino*. Attorno alla comunità religiosa ebbe luogo un primo popolamento dell'Isola, ad opera, perlopiù, di alcune famiglie di pastori dalla Nurra.

Nel 1331 l'Asinara fu assegnata dagli Aragonesi alla città di Sassari, che ebbe diritto di pascolo, caccia e legnatico, a gran difficoltà difesi dalle continue incursioni barbaresche, al cui scopo furono erette diverse torri difensive di cui la più antica nell'attigua Isola Piana. Edificata nel 1595, la torre cilindrica a due livelli, con un diametro di undici metri, era armata per difesa ma svolgeva anche la

funzione di avvistamento. Successivamente furono realizzate le torri di *Trabucado*, *Cala d'Oliva* e *Cala d'Arena*, anch'esse destinate alla difesa e alla segnalazione.

A sostegno delle scarse comunità locali, il governo locale incoraggiò diversi programmi di ripopolamento che non diedero tuttavia risultati soddisfacenti. Fra questi si ricorda il tentativo del marchese Antonio Manca, del 1738 e quello dei fratelli Velixandre di Aixai, del 1769, entrambi basati su un piano pluriennale di insediamento di pastori, agricoltori e di pescatori liguri, francesi, greci, falliti in breve tempo. Nel 1774 l'Isola fu concessa ad Antonio Manca di Mores, che si vide conferito con essa il titolo di Duca dell'Asinara, mantenendo su di essa i diritti acquisiti fino all'abolizione dei feudi, nel 1838. Sorsero dei piccoli centri a *Cala Reale*, *Fornelli* e *Cala d'Oliva*, che non cambiarono in maniera sostanziale l'assetto insediativo dell'Isola.

Le famiglie insediate, che a gran difficoltà si ambientarono per le dure condizioni di vita dovute all'isolamento e al clima particolarmente avverso, estremamente ventoso, per lunghi periodi all'anno, furono costrette ad abbandonare l'Isola sul finire dell'Ottocento, fondando il villaggio di *Isthintini*, sulla costa di fronte, quando il Governo la destinò a Stazione internazionale di quarantena marittima (1885), realizzando il complesso sanitario di Cala Reale. Nel 1889 furono edificati i locali delle Docce, la Stazione Sanitaria Marittima, l'Ospedale e gli alloggi per il personale. Nel 1890 fu edificato l'alloggio dei fanalisti. Ai primi del Novecento il sito fu ulteriormente ampliato con il Palazzo Reale e i locali di servizio annessi, i fabbricati accessori degli ospedali e il borgo. Il complesso sanitario fu ampliato con ulteriori strutture poco distanti, nel 1889, quali quelle del *Secondo Periodo*, di quarantena, la cui capienza prevista era di trecento posti letto ma che non fu mai ultimato.

L'isola divenne luogo di quarantena prima e di prigionia, dopo, in occasione del primo conflitto mondiale: nel 1916 infatti, furono qui deportati migliaia di prigionieri austro-ungarici, che realizzarono la Cappella di Cala Reale, vittime di un'epidemia di colera che mieté in breve tempo numerose vittime. L'ossario, poco distante, fu realizzato per accogliere i resti dei 7048 soldati deceduti nei campi di prigionia dell'Isola fra il dicembre 1915 e l'agosto 1916.

Successivamente sorsero sull'Isola diverse diramazioni carcerarie, la cui localizzazione era favorita dal naturale isolamento del territorio dell'Asinara, a garanzia del più alto grado di controllo. Con l'emanazione della Legge n°3183 del 1885 furono fondati inoltre il Lazzaretto e la Casa di Lavoro di Cala d'Oliva, a nord dell'Isola. La Diramazione Centrale di Cala d'Oliva fu edificata ai primi del Novecento in qualità di Colonia Agricola. L'omonimo borgo, fondato nel 1774 in occasione della cessione dell'Isola ai fratelli Velixandre, nel tentativo di colonizzazione mediante l'insediamento di famiglie di varia provenienza, fu scelto come sede direzionale in cui si trasferirono le guardie e i funzionari impiegati nelle strutture carcerarie, occupando le abitazioni dei precedenti abitanti, contadini, pastori e pescatori, che si trasferirono nell'attuale Stintino. Il carcere restò in funzione fino agli anni '90, con vari annessi e locali di servizio, quali il serbatoio idrico, realizzato nel 1936 a supporto delle attigue strutture carcerarie.

La località di Cala d'Oliva ospitò in seguito, nel XX secolo, il Bunker Carcerario conosciuto come Supercarcere.

Le diramazioni carcerarie agricole di *Elighe Mannu* e *Case Bianche* sorsero nel 1898 sui resti di precedenti insediamenti rurali.

Il moderno carcere di Fornelli fu realizzato invece sulle strutture della precedente Colonia Penale Agricola, che negli anni Trenta fu trasformata in Sanatorio Giudiziario, Tubercolario. Per volere del Generale Dalla Chiesa, nel 1975 la Colonia Agricola fu infine trasformata in Carcere di Massima Sicurezza. Durante gli 'Anni di Piombo' l'ala sinistra del carcere era occupata da terroristi e prigionieri politici di vari partiti di lotta armata, mentre l'ala destra, più antica, era occupata da detenuti per reati di mafia. La cappella in stile eclettico presente nel cortile est fu costruita nel 1865 dalla comunità degli isolani successivamente sloggiata; in seguito venne utilizzata come infermeria della Casa di Lavoro. Il Supercarcere fu definitivamente chiuso il 27 dicembre 1980.

Nel vicino cimitero di fornelli erano sepolti i soldati austroungarici detenuti nell'attiguo campo di prigionia.

Il primo impianto della Diramazione Carceraria Agricola di Santa Maria risale al 1919, posteriore alle strutture carcerarie storiche attigue, oggi ridotte a ruderi. La diramazione era destinata ai detenuti condannati per reati legati al traffico di stupefacenti, che qui si dedicavano all'allevamento. Il fabbricato fu ampliato nel 1961. Il carcere restò in funzione fino agli anni Ottanta.

La Diramazione Carceraria Agricola di *Tumbarinu* è sorta, ai primi del Novecento, su un piccolo agglomerato di case preesistente. La Diramazione fu trasformata in carcere negli anni Ottanta, che venne dismesso nel 1983. Il carcere ospitava i detenuti per reati di pedofilia.

Tra le altre Diramazioni carcerarie presenti sull'Isola vi era inoltre la Casa di Lavoro all'aperto di Campo faro, edificata ai primi del Novecento, il cui cimitero, poco distante, era destinato ai militari italiani morti per contagio nelle epidemie di colera e successivamente, nel 1937, ai prigionieri abissini.

L'edificio carcerario di Tra bucato fu costruito sulle precedenti strutture sanitarie del *III° Periodo* nel 1889. Negli anni Cinquanta fu adibito a Colonia Agricola, dismessa nel 1990.

Degli stessi anni è la Diramazione Agricola Carceraria *Campu Perdu*.

Dopo la chiusura di tutti i carceri e il cambio di funzione dell'Isola (non più detentiva), l'Asinara è stata decretata, nel 2002, Parco Nazionale e Area Marina Protetta, ponendo le Amministrazioni preposte alla sua gestione davanti al complesso problema della effettiva dismissione delle strutture detentive, della enorme quantità di rifiuti di varia natura accumulati (di difficile smaltimento, per i rigidi controlli connessi alla funzione carceraria), degli squilibri ambientali dovuti allo sviluppo incontrollato della fauna negli anni e del recupero dei complessi architettonici, testimonianze della pluristratificazione storica, paesaggistica e culturale dell'Isola.

1.3 Bibliografia

- F. MASALA, *Architettura dall'unità d'Italia alla fine del '900*, Nuoro, 2001
- I. PRINCIPE, *Sassari, Alghero, Castelsardo, Porto Torres*, in *Le città nella storia d'Italia*, Bari, 1983
- AA.VV., *Porto Torres e il suo volto*, Sassari, 1992
- V. MOSSA, *Architettura e paesaggio in Sardegna*, Sassari, 1981
- GUTIERREZ M., MATTONE A., VALSECCHI F., (a cura di) 1998 – L'Isola dell'Asinara, la storia, l'ambiente, il parco. Poliedro Editrice.
- GUTIERREZ M., MATTONE A., VALSECCHI F., (a cura di) 1998 – L'Isola dell'Asinara, la storia, l'ambiente, il parco. Poliedro Editrice.
- E. PILLOSU, *Le torri litoranee in Sardegna*, Cagliari, 1957
- F. FOIS, *Torri spagnole e forti piemontesi in Sardegna*, Cagliari, 1981
- G. MONTALDO, *Le torri costiere in Sardegna*, Sassari, 1992
- M. RASSU, *Guida alle torri e forti costieri*, Cagliari 2000
- B. CALANCA, *Fari di Sardegna*, La Maddalena, 2006
- Istituto idrografico della Marina, *Elenco dei fari e segnali da nebbia : Mediterraneo, Mar Nero, Mar d'Azov*, Genova, 1990
- S. MEZZOLANI, A. SIMONCINI, *Archeologia industriale*, in *Sardegna da salvare*, Nuoro, 1995
- C. AYMERICH, (a cura di), *Archeologia industriale: esperienze per la valorizzazione in Cile e in Sardegna : Atti del Convegno internazionale*, Cagliari, 11 dicembre 2003
- V. DE MONTIS, *Architettura mineraria e ambiente costruito in Sardegna*, in *Siti minerari dismessi : l'Argentiera: ipotesi per il recupero*, Cagliari 2002
- F. POLI, *La Basilica di San Gavino a Porto Torres : la storia e le vicende architettoniche*, Sassari, 1997
- V. MOSSA, *Recenti restauri nella Basilica di S. Gavino di Porto Torres*, Sassari, 1948
- S. QUESADA, *Torres e la sua basilica cristiana*, Sassari, 1906

2. Gli aspetti metodologici connessi al Patrimonio Architettonico (di Laura Callea)

2.1 Metodologia e procedimenti di individuazione e catalogazione dei Beni Architettonici e Paesaggistici

Nell'ambito dell'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale di Porto Torres al P.P.R., ed in seguito all'accordo stipulato fra la Regione Sardegna e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la definizione di una procedura concordata finalizzata all'adeguamento del P.U.C. secondo modalità concertate, è stata sottoscritta, in data 06.11.2007, una convenzione tra il Comune di Porto Torres e la Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio e il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico per le Province di Sassari e Nuoro che, tramite l'architetto incaricato dall'ufficio stesso, ha provveduto all'individuazione e perimetrazione dei beni di rilevanza storico-architettonica e alla loro schedatura, secondo le direttive disposte dalla Regione Sardegna.

Una prima fase del lavoro richiesto ha previsto l'identificazione dei beni culturali (architettonici, artistici e storici) e paesaggistici esistenti nel territorio comunale, avvenuta, in primo luogo, tramite la ricerca bibliografica e l'analisi del materiale archivistico (archivio cartaceo, dei rilievi, fotografico, schede di catalogo), messo a disposizione dalla Soprintendenza BAPPSAE e dall'Ufficio Tecnico del Comune di Porto Torres.

Parallelamente, i dati acquisiti sono stati confrontati e implementati mediante l'esame della cartografia storica e quella attuale (Carta Tecnica Regionale, mappe catastali, tavolette IGM), nonché l'utilizzo di sistemi informatici di indagine territoriale e strumenti ortofotografici.

In secondo luogo sono state effettuate diverse ricognizioni in situ, durante le quali è stata realizzata la campagna di rilevamento fotografico necessaria ai fini della identificazione stessa dei beni, alla perimetrazione e alla schedatura finale degli edifici oggetto di tutela.

L'insieme dei dati raccolti è stato informatizzato e riportato nel database *Mosaico dei Beni Culturali*, appositamente predisposto dalla Regione, strutturato per schede di catalogazione secondo due ambiti informativi principali (uno più generico, che riporta gli aspetti prettamente connotativi del bene, ed uno di tipo tecnico) e diversi livelli di approfondimento che permettono una conoscenza rapida ed esaustiva di ciascun edificio individuato.

Per ogni elemento schedato è riportata l'analisi storica e cronologica (specifica delle eventuali stratificazioni esistenti), l'individuazione dei caratteri tipologici, la rappresentazione fotografica, la localizzazione catastale e topografica mediante georeferenziazione, l'indagine della condizione giuridica e di eventuali vincoli.

2.2 Perimetrazione e normativa

Per quanto concerne l'individuazione dei beni di interesse architettonico e paesaggistico, il lavoro svolto ha permesso il riconoscimento di cinquantatré aree e immobili di diversa tipologia, che sono stati delimitati secondo perimetri a tutela integrale, all'interno dei quali sono ammessi interventi di

restauro conservativo o rifunzionalizzazione compatibili con i beni in essi compresi, in accordo con quanto dettato in merito dal Codice dei Beni Culturali. Di questi, ventisette sono localizzati in ambito urbano o periurbano e possono essere distinti in alcune principali categorie funzionali e tipologiche, fra cui:

- Gli edifici a carattere religioso (Basilica di San Gavino, Cappella di Balai, Chiesa di San Gavino a Mare, Cimitero)
- Le architetture civili storiche (edificio in via Azuni 89, edificio in via Carducci 9, edificio in via Eleonora d'Arborea 34, edificio in via Ponte Romano 93, edificio in via Rossini 16, edificio in via Angioi 71).
- I complessi residenziali di edilizia pubblica di piazza Luzzati, piazza Mameli e piazza Grazia Deledda.
- Gli edifici specialistici legati alle attività portuali (edificio in via Galilei 35, Ex Dogana), agricole (ex Consorzio Agrario) e terziarie (ex Cassa Comunale di Credito Agrario).
- Gli elementi rappresentativi della rete infrastrutturale storica (ex Stazione Ferroviaria, ex Acquedotto di via Mentana e in località *Andriolu*, cantoniera *Li Pedriazzi*).
- I complessi archeologico-industriali della Ferromin, Cementeria Alba e Ferriera Sarda.
- Gli edifici a carattere militare (la Torre del Porto, nella piazzetta Colombo, quella di *Abbacurrente*, a Platamona, la Torre dell'Isola Piana e quelle del Trabucado, Cala d'Oлива, Cala d'Arena, all'Asinara; le casermette in località *Punta di lu Cappottu*).

Mentre per ciascuno dei beni suddetti è stato indicato un primo perimetro a tutela integrale, solo per cinque di questi è stato definito un secondo perimetro a tutela condizionata, di tipo paesaggistico: la Basilica di San Gavino, la Torre del Porto, la chiesa di San Gavino a Mare, la Torre di *Abbacurrente* e l'acquedotto in località *Andriolu*. Il primo di essi comprende due sottozone normate secondo gradi di controllo differenti: per gli edifici a diretto contatto visivo con la Basilica, gli eventuali interventi edilizi e urbanistici saranno realizzati nel rispetto delle volumetrie e delle destinazioni d'uso esistenti e previo parere favorevole degli organi di tutela competenti, per tutte le opere volte a modificare la sagoma, il profilo e l'aspetto esteriori dell'edificio. Per la seconda area, in cui sono compresi i restanti edifici che compongono l'isolato, non direttamente a contatto con la Basilica si prevede un controllo delle volumetrie (che possono influire sull'impatto percettivo complessivo). La sistemazioni degli spazi pubblici (modifiche di arredi urbani, pavimentazioni, sistemi di illuminazione, sistemazioni a verde), dovrà essere sottoposta al parere degli enti competenti in materia.

Nella piazza Colombo, l'elemento dominante del paesaggio (la torre), determina un secondo perimetro di tutela che vuole essere uno strumento per razionalizzare ed ordinare lo stato attuale dei luoghi sul lato verso il porto, attualmente occupati da strutture ed elementi di disturbo di vario genere: recinzioni, cabine elettriche e telefoniche, cassonetti per i rifiuti, cartellonistica, che fanno dell'area un "retro" urbano, piuttosto che un fulcro d'interesse che richiami il valore culturale

dell'edificio (presidio del Porto) e paesaggistico (elemento storico sul fronte d'acqua, pure inserito nella città contemporanea).

È stata inoltre segnalata la fascia costiera che dal tratto lungomare denominato *Acque Dolci* arriva alla cappella di Balai, quale zona di forte impatto connotativo dei luoghi e d'interesse paesaggistico, che comprende al suo interno la cappella stessa e la chiesa di San Gavino a Mare, in un tratto di costa altamente caratterizzato dal connubio fra paesaggio naturale e antropizzato, dall'elevato valore identitario, che si conclude, ad est, con la Torre di Abbacurrente, inserita in una fascia costiera in cui l'elemento architettonico si pone come cerniera fra l'acqua e il territorio circostante, occupato dalla pineta di Platamona.

I restanti edifici, compresi nell'abitato, sono stati considerati, a livello percettivo, parte integrante ed indistinta del complessivo paesaggio urbano, che non è costituito da episodi puntuali, ma dall'insieme di tutti gli elementi che compongono la trama urbana.

I ventisei perimetri di tipo assoluto che si trovano sull'isola dell'Asinara si configurano, sulla base della distinzione concettuale, proposta dalla Regione, tra *Bene Complesso* e *Bene Radice* e *Bene/Componente*, come complessi architettonici (perlopiù coincidenti con le Diramazioni Carcerarie dismesse), identificati da un elemento rappresentativo del sito (il *Bene Radice*, in genere l'istituto di detenzione), che, pur nella loro valenza unitaria, possono essere scissi in diverse componenti territorialmente attigue (*Bene Componenti*), ognuna delle quali caratterizzata da una propria individualità tipologica o funzionale.

Per ogni emergenza è stato individuato un areale a tutela integrale, mentre si è scelto di indicare, quale secondo perimetro soggetto a tutela condizionata una superficie coincidente con la stessa Isola dell'Asinara e dell'Isola Piana (che comprende al suo interno tutte le "sottoaree" anzidette), quale unica porzione di paesaggio omogenea e coerente in cui storia e natura si compenetrano, con le specificità che fanno delle due Isole un *unicum* dal punto di vista paesaggistico, oltre che architettonico e culturale.

In generale, nella normativa che regola entrambe i tipi di perimetrazione (assoluta e condizionata), si è ritenuto opportuno indicare delle prescrizioni atte a disciplinare gli interventi possibili e le modalità di attuazione, al fine di garantire la migliore conservazione e fruibilità dell'immobile di riferimento, pur non vincolando a monte, in maniera assoluta, le scelte progettuali (non sempre garanzia di qualità degli interventi), da discutere invece, caso per caso, con gli organi di tutela e controllo competenti.

Degli immobili e aree schedati, sono soggetti a vincolo ministeriale, ai sensi del D.l. n. 70 del 2011, tutti gli edifici pubblici con più di settant'anni.

I rimanenti, di proprietà privata, pur non essendo interessati dal vincolo ministeriale sono riconosciuti di interesse storico e artistico e perciò soggetti, in fase di adeguamento del PUC al PPR, ai termini di tutela previsti.

Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di **Porto Torres**
 Provincia di **Sassari**
 Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

BURAS**711****Stato elemento****Dato da verificare****Coordinate**Coord_X Coord_Y

OGTN Denominazione

OGTD Tipologia

Chiesa

Descrizione dell'elemento

La cappella, edificata nella metà del XIX secolo nel luogo che la tradizione indica come quello in cui fu ritrovato il corpo del Martire Gavino, cui è dedicata, si presenta ad aula unica, con copertura a due falde, di dimensioni estremamente ridotte e priva di qualunque elemento decorativo. Nel prospetto principale si aprono l'ingresso e l'unica monofora. Attigui alla chiesa si trovano tre ambienti parzialmente scavati nella roccia calcarea di cui è composto lo sperone roccioso su cui sorge la cappella stessa, identificate come sepolture ascritte al periodo Paleocristiano. Dalla costruzione ad oggi, l'edificio non ha subito sostanziali modifiche o rimaneggiamenti.

Immagine d'insieme I**Elenco Beni componenti associati**

Denominazione	Tipologia	Coord. X	Coord. Y
---------------	-----------	----------	----------

Definizione cronologia

Motivazione cronologia assegnata DTM

da bibliografia

Primo estremo temporale

Età moderna

Secondo estremo temporale

Età moderna

Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Foto Sud-est



Foto Sud



Foto Sud-Ovest



Foto Ovest



Localizzazione Geografico-Administrativa

Comune di Porto Torres

Provincia di Sassari

Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Foto Est



Foto Sud-est

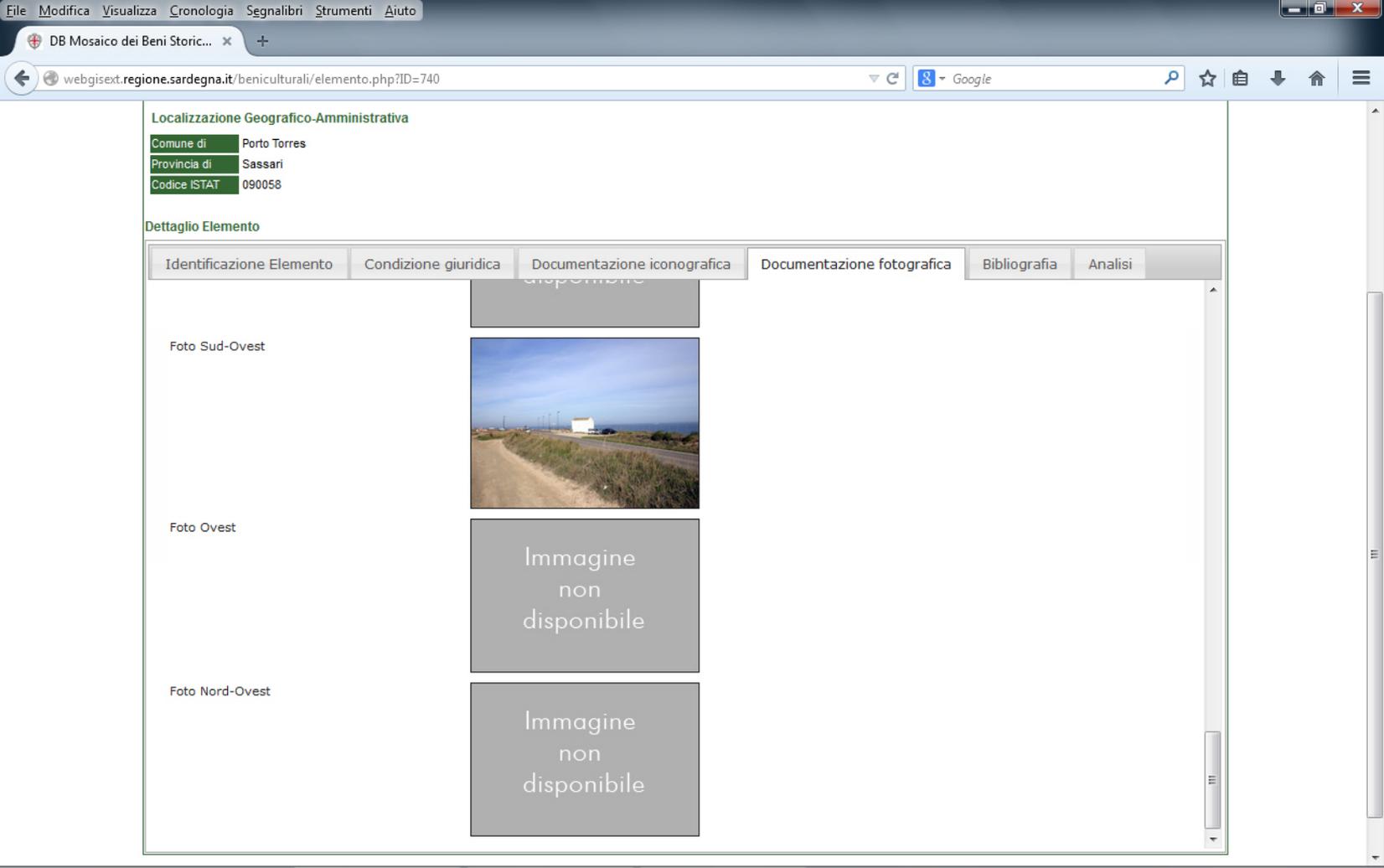


Foto Sud



Foto Sud-Ovest





Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica**
- Bibliografia
- Analisi

Foto Sud-Ovest



Foto Ovest



Foto Nord-Ovest



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

TITOLO	AUTORE (COGNOME - NOME)	ANNO ED.	VOLUME	PAGINE
Sassari. Alghero. Castelsardo. Porto Torres	Principe, I.	1983		
La Grande Enciclopedia della Sardegna	Floris, F.	2007	7	
Porto Torres e il suo volto	Caprara, R.	1992		

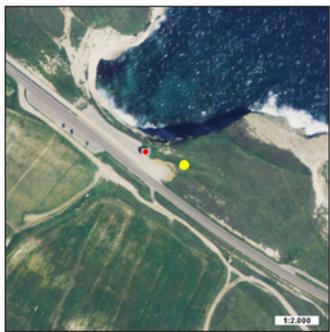
Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
 Provincia di Sassari
 Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia
- Analisi

ANALISI



Codice Tipologia di errore

- 1 Più record identificati con ID_BURAS differenti ma con le stesse informazioni;
- 2 Contenuti testuali errati o non compilati;
- 3 Punto non correttamente localizzato;
- 4 Al singolo record sono attribuite più tipologie di beni;
- 5 Più record identificati con ID_BURAS e descrizione differenti ma aventi medesime coordinate;

Attività di correzione

- Eliminazione dei duplicati
- Modifiche contenuti
- Modifiche coordinate
- Creazione record univoci
- Modifiche coordinate

Repertorio 2008

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
711	chiesa di Santu Bainzu Iscabiddu	CAPPELLA DI BALAI	1452097	4519989	Chiesa	POSTMEDIEVALE	

CODICI ERRORE					NOTE
1	2	3	4	5	
		X			

Repertorio 2013

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
711	chiesa di Santu Bainzu Iscabiddu	CAPPELLA DI BALAI	1452064	4520000	Chiesa	POSTMEDIEVALE	

Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
 Provincia di Sassari
 Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

BURAS

7327

Stato elemento**Dato da verificare****Coordinate**

Coord_X 1434344

Coord_Y 4536944

OGTN Denominazione

Torre dell'Isola Piana

OGTD Tipologia

Torre

Descrizione dell'elemento

La Torre fu edificata fra il 1518 e il 1538 per volere di Carlo V, allo scopo di impedire le incursioni corsare che ne rallentarono notevolmente il completamento, ostacolando il commercio col porto di Torres e la pesca del corallo. Dotata di due cannoni, nella torre prestavano servizio un alcaide, un artigliere e due soldati. Distrutta durante un attacco barbaresco nel 1637, fu ricostruita e rimase in uso fino al 1846.

Immagine d'insieme I**Elenco Beni componenti associati**

Denominazione	Tipologia	Coord. X	Coord. Y
---------------	-----------	----------	----------

Definizione cronologia

Motivazione cronologia assegnata DTM

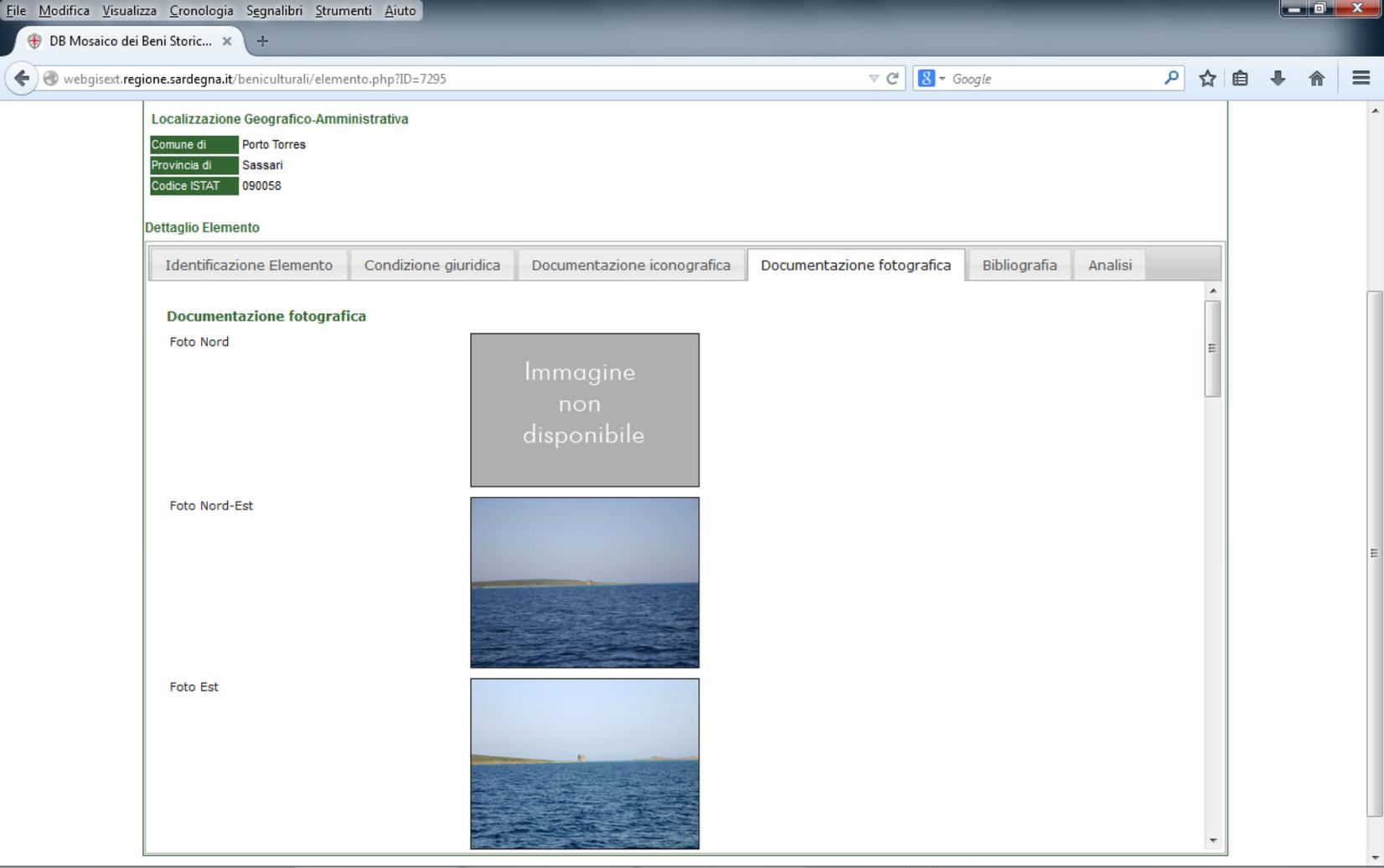
da bibliografia

Primo estremo temporale

Età moderna

Secondo estremo temporale

Età moderna



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Documentazione fotografica

Foto Nord

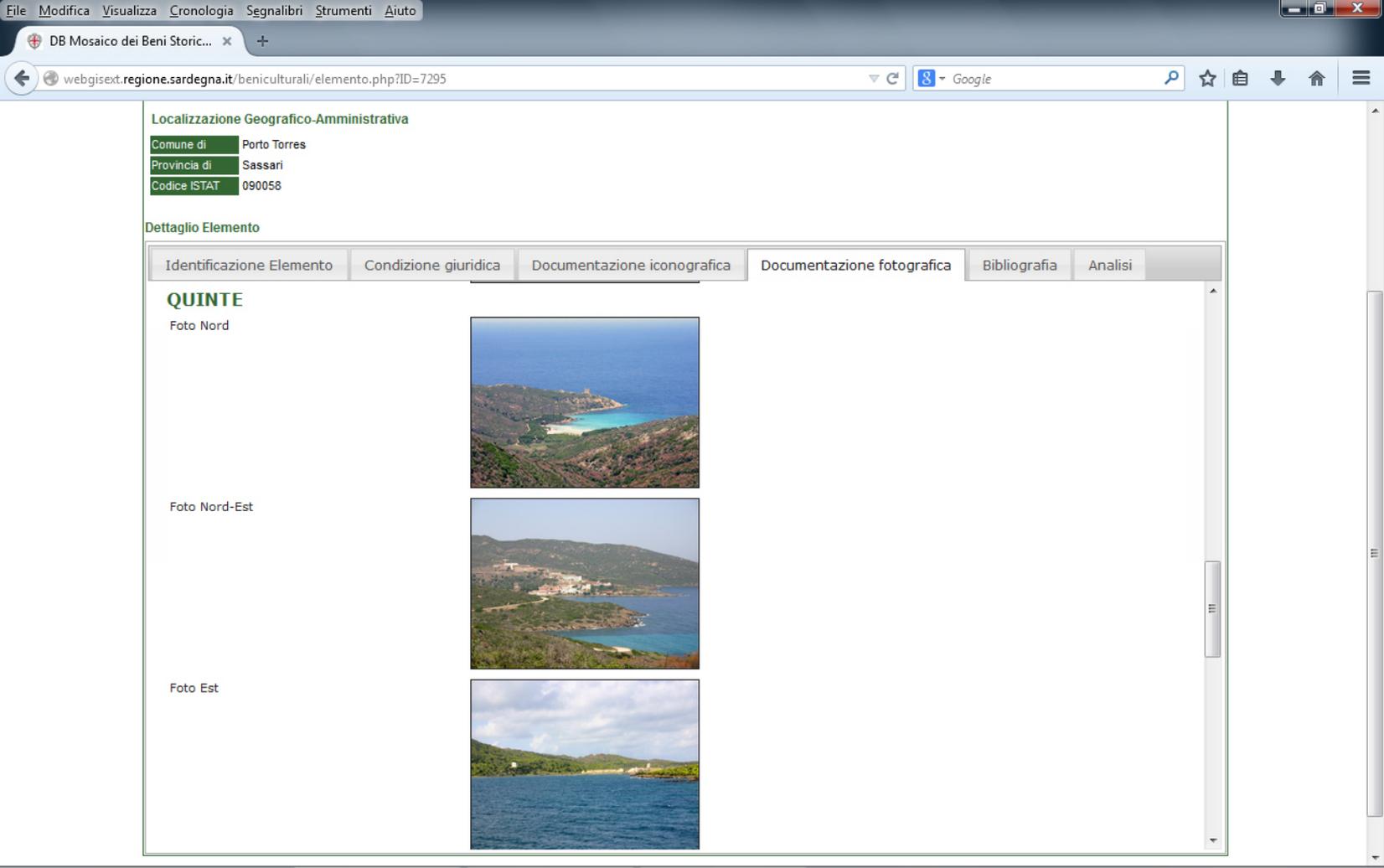


Foto Nord-Est



Foto Est





Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

QUINTE

Foto Nord



Foto Nord-Est



Foto Est



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica**
- Bibliografia
- Analisi

Foto Sud-est



Foto Sud



Foto Sud-Ovest



Foto Ovest



Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Foto Sud-Ovest



Foto Ovest



Foto Nord-Ovest



Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

TITOLO	AUTORE (COGNOME - NOME)	ANNO ED.	VOLUME	PAGINE
Sassari. storia architettonica e urbanistica dalle origini al '600	Porcu Gaias, M.	1996		
Le torri litoranee in Sardegna	Pillosu, E.	1957		
Torri spagnole e forti piemontesi in Sardegna.	Fois, F.	1981		
Le torri costiere in Sardegna.	Montaldo, G.	1992		
Guida alle torri e forti costieri.	Rassu, M.	2000		
La Grande Enciclopedia della Sardegna.	Floris, F.	2007	9	

Comune di Porto Torres
 Provincia di Sassari
 Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia
- Analisi**

ANALISI



Codice Tipologia di errore

- 1 Più record identificati con ID_BURAS differenti ma con le stesse informazioni;
- 2 Contenuti testuali errati o non compilati;
- 3 Punto non correttamente localizzato;
- 4 Al singolo record sono attribuite più tipologie di beni;
- 5 Più record identificati con ID_BURAS e descrizione differenti ma aventi medesime coordinate;

Attività di correzione

- Eliminazione dei duplicati
- Modifiche contenuti
- Modifiche coordinate
- Creazione record univoci
- Modifiche coordinate

Repertorio 2008

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7327	Torre dell'Isola Piana	Isola Piana	1434344	4536944	Torre costiera		
CODICI ERRORE					NOTE		
1	2	3	4	5			

Repertorio 2013

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7327	Torre dell'Isola Piana	Isola Piana	1434363	4536966	Torre costiera		
NOTE							

Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di	Porto Torres
Provincia di	Sassari
Codice ISTAT	090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

BURAS

7328

Stato elemento**Dato da verificare****Coordinate**Coord_X Coord_Y

OGTN Denominazione

OGTD Tipologia

Torre

Descrizione dell'elemento

Fu costruita fra il 1609 e il 1610. Alta 11,10 m, di diametro pari a 8 m, la torre è a un solo piano ed è voltata a cupola con pilastro centrale. Dotata di due cannoni, era servita da un alcaide, un artigliere e tre soldati. Come la torre dell'Isola Piana, anch'essa subì due attacchi, nel 1637 e 1638. In seguito restaurata, cadde in disuso dal 1846.

Immagine d'insieme I



Elenco Beni componenti associati

Denominazione	Tipologia	Coord. X	Coord. Y
---------------	-----------	----------	----------

Definizione cronologia

Motivazione cronologia assegnata DTM

da bibliografia

Primo estremo temporale

Età moderna

Secondo estremo temporale

Età moderna

Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di	Porto Torres
Provincia di	Sassari
Codice ISTAT	090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica**
- Bibliografia
- Analisi

Documentazione fotografica

Foto Nord



Foto Nord-Est



Foto Est



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Foto Ovest



Foto Nord-Ovest



QUINTE

Foto Nord



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica**
- Bibliografia
- Analisi

Foto Nord-Est



Foto Est



Foto Sud-est



Foto Sud



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica**
- Bibliografia
- Analisi

Foto Sud



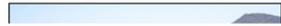
Foto Sud-Ovest



Foto Ovest



Foto Nord-Ovest



Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia
- Analisi

Foto Sud-Ovest

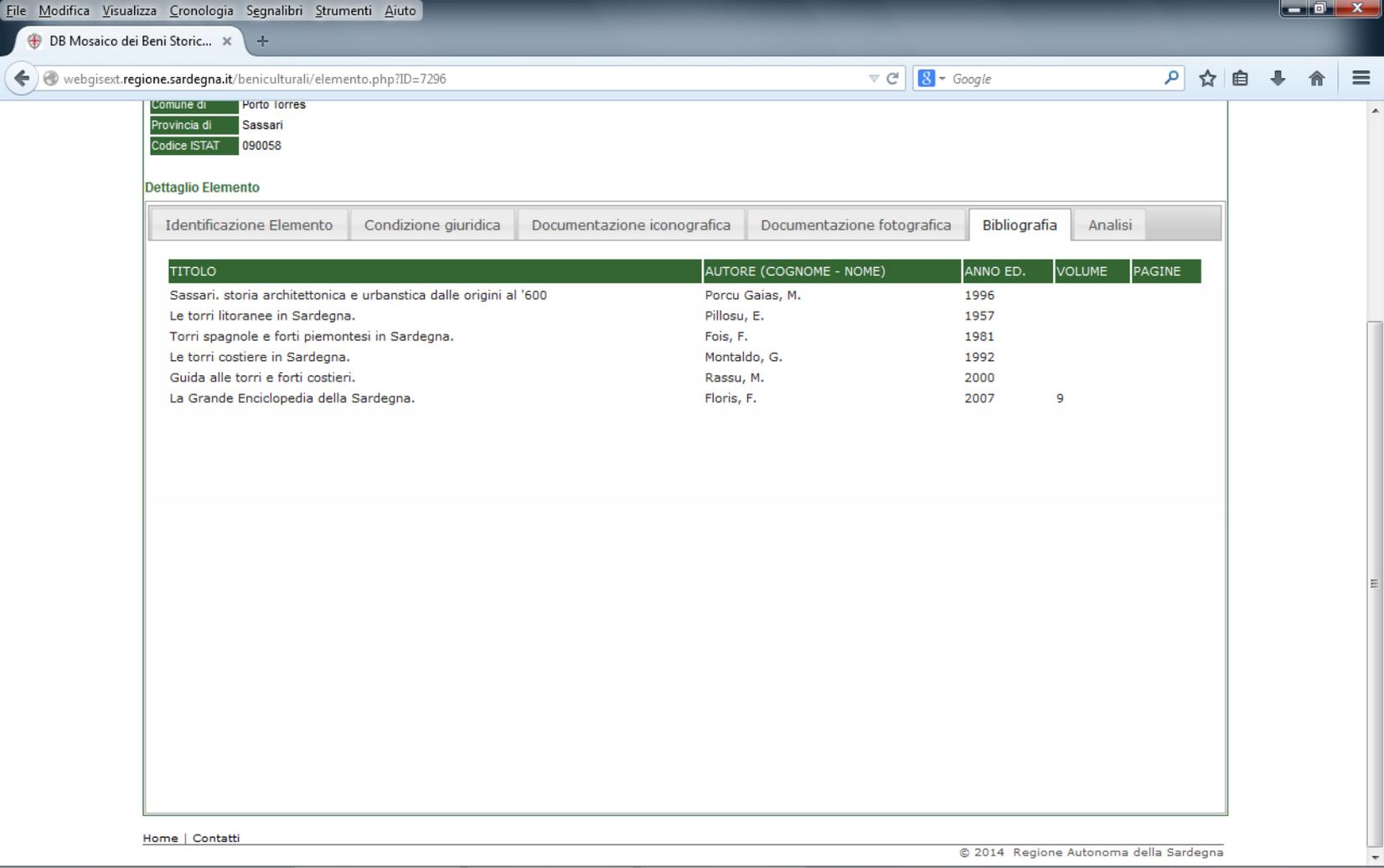


Foto Ovest



Foto Nord-Ovest





Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia**
- Analisi

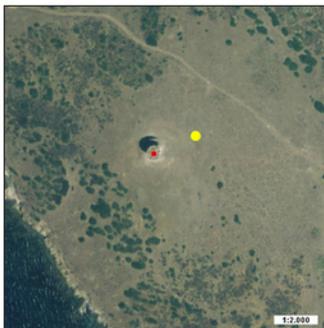
TITOLO	AUTORE (COGNOME - NOME)	ANNO ED.	VOLUME	PAGINE
Sassari. storia architettonica e urbanistica dalle origini al '600	Porcu Gaias, M.	1996		
Le torri litoranee in Sardegna.	Pillosu, E.	1957		
Torri spagnole e forti piemontesi in Sardegna.	Fois, F.	1981		
Le torri costiere in Sardegna.	Montaldo, G.	1992		
Guida alle torri e forti costieri.	Rassu, M.	2000		
La Grande Enciclopedia della Sardegna.	Floris, F.	2007	9	

Comune di Porto Torres
 Provincia di Sassari
 Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia
- Analisi**

ANALISI



Codice Tipologia di errore

- 1 Più record identificati con ID_BURAS differenti ma con le stesse informazioni;
- 2 Contenuti testuali errati o non compilati;
- 3 Punto non correttamente localizzato;
- 4 Al singolo record sono attribuite più tipologie di beni;
- 5 Più record identificati con ID_BURAS e descrizione differenti ma aventi medesime coordinate;

Attività di correzione

- Eliminazione dei duplicati
- Modifiche contenuti
- Modifiche coordinate
- Creazione record univoci
- Modifiche coordinate

Repertorio 2008

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7328	Torre del Trabucado	Isola dell'Asinara	1443591	4544862	Torre costiera		
CODICI ERRORE					NOTE		

1 2 3 4 5

X

Repertorio 2013

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7328	Torre del Trabucado	Isola dell'Asinara	1443555	4544846	Torre costiera		
NOTE							

Localizzazione Geografico-Administrativa

Comune di	Porto Torres
Provincia di	Sassari
Codice ISTAT	090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

BURAS

7329

Stato elemento**Dato da verificare****Coordinate**Coord_X Coord_Y

OGTN Denominazione

OGTD Tipologia

Torre

Descrizione dell'elemento

Già esistente nel 1556, anno in cui fu armata con artiglieria, la torre era servita da un alcaide, un artigliere e tre soldati. Alta circa 10 m, ne misura circa 3 di diametro. Una scaletta consente l'accesso alla terrazza in cui si collocano, nel parapetto, le cannoniere. Anch'essa distrutta nell'incursione del 1637, cessò il servizio dopo il 1848.

Immagine d'insieme I**Elenco Beni componenti associati**

Denominazione	Tipologia	Coord. X	Coord. Y
---------------	-----------	----------	----------

Definizione cronologia

Motivazione cronologia assegnata DTM

da bibliografia

Primo estremo temporale

Età moderna

Secondo estremo temporale

Età moderna

Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Documentazione fotografica

Foto Nord



Foto Nord-Est



Foto Est



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Foto Sud-est



Foto Sud



Foto Sud-Ovest



Foto Ovest



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di	Porto Torres
Provincia di	Sassari
Codice ISTAT	090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia
- Analisi

QUINTE

Foto Nord



Foto Nord-Est



Foto Est



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Foto Sud-est



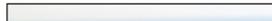
Foto Sud



Foto Sud-Ovest



Foto Ovest



Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Foto Sud-Ovest



Foto Ovest

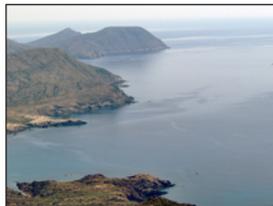


Foto Nord-Ovest



Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia**
- Analisi

TITOLO	AUTORE (COGNOME - NOME)	ANNO ED.	VOLUME	PAGINE
Sassari. storia architettonica e urbanistica dalle origini al '600	Porcu Gaias, M.	1996		
Le torri litoranee in Sardegna	Pillosu, E.	1957		
Torri spagnole e forti piemontesi in Sardegna.	Fois, F.	1981		
Le torri costiere in Sardegna.	Montaldo, G.	1992		
Guida alle torri e forti costieri.	Rassu, M.	2000		
La Grande Enciclopedia della Sardegna.	Floris, F.	2007	9	

Comune di Porto Torres
 Provincia di Sassari
 Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento Condizione giuridica Documentazione iconografica Documentazione fotografica Bibliografia **Analisi**

ANALISI



Codice Tipologia di errore

- 1 Più record identificati con ID_BURAS differenti ma con le stesse informazioni;
- 2 Contenuti testuali errati o non compilati;
- 3 Punto non correttamente localizzato;
- 4 Al singolo record sono attribuite più tipologie di beni;
- 5 Più record identificati con ID_BURAS e descrizione differenti ma aventi medesime coordinate;

Attività di correzione

- Eliminazione dei duplicati
- Modifiche contenuti
- Modifiche coordinate
- Creazione record univoci
- Modifiche coordinate

Repertorio 2008

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7329	Torre di Cala D'oliva	Isola dell'Asinara	1444157	4547710	Torre costiera		
CODICI ERRORE					NOTE		

1 2 3 4 5

X

Repertorio 2013

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7329	Torre di Cala D'oliva	Isola dell'Asinara	1444188	4547695	Torre costiera		
NOTE							

Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di	Porto Torres
Provincia di	Sassari
Codice ISTAT	090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

BURAS

7330

Stato elemento**Dato da verificare****Coordinate**

Coord_X 1443591

Coord_Y 4551156

OGTN Denominazione

Torre di Cala D'arena

OGTD Tipologia

Torre

Descrizione dell'elemento

Esistente già nel 1578, fu eretta assieme a quelle di Cala d'Oliva e dell'Isola Piana per difendere i commerci del porto di Torres dalle incursioni corsare, che tentarono di impedirne la costruzione impegnando una guarnigione nel presidio costante del cantiere. La torre, servita da due soldati durante il suo utilizzo, misura circa 12 m alla base e l'ingresso, a 4,5 m dal suolo, condice all'unica camera interna.

Immagine d'insieme I



Elenco Beni componenti associati

Denominazione	Tipologia	Coord. X	Coord. Y
---------------	-----------	----------	----------

Definizione cronologia

Motivazione cronologia assegnata DTM

da bibliografia

Primo estremo temporale

Età moderna

Secondo estremo temporale

Età moderna

Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia
- Analisi

QUINTE

Foto Nord



Foto Nord-Est



Foto Est



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di	Porto Torres
Provincia di	Sassari
Codice ISTAT	090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia
- Analisi

Foto Sud-est



Foto Sud



Foto Sud-Ovest



Foto Ovest



Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Foto Sud-Ovest



Foto Ovest

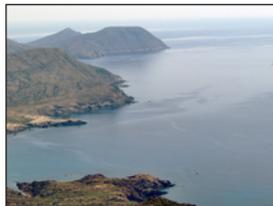


Foto Nord-Ovest



Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

TITOLO	AUTORE (COGNOME - NOME)	ANNO ED.	VOLUME	PAGINE
Sassari. storia architettonica e urbanistica dalle origini al '600	Porcu Gaias, M.	1996		
Le torri litoranee in Sardegna	Pillosu, E.	1957		
Torri spagnole e forti piemontesi in Sardegna.	Fois, F.	1981		
Le torri costiere in Sardegna.	Montaldo, G.	1992		
Guida alle torri e forti costieri.	Rassu, M.	2000		

Comune di **Porto Torres**
 Provincia di **Sassari**
 Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

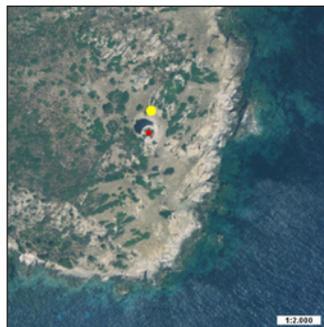
Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

ANALISI



Codice Tipologia di errore

- 1 Più record identificati con ID_BURAS differenti ma con le stesse informazioni;
- 2 Contenuti testuali errati o non compilati;
- 3 Punto non correttamente localizzato;
- 4 Al singolo record sono attribuite più tipologie di beni;
- 5 Più record identificati con ID_BURAS e descrizione differenti ma aventi medesime coordinate;

Attività di correzione

- Eliminazione dei duplicati
- Modifiche contenuti
- Modifiche coordinate
- Creazione record univoci
- Modifiche coordinate

Repertorio 2008

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7330	Torre di Cala D'arena	Isola dell'Asinara	1443591	4551156	Torre costiera		

CODICI ERRORE					NOTE
1	2	3	4	5	

X

Repertorio 2013

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7330	Torre di Cala D'arena	Isola dell'Asinara	1443589	4551137	Torre costiera		

NOTE

Localizzazione Geografico-Administrativa

Comune di	Porto Torres
Provincia di	Sassari
Codice ISTAT	090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

BURAS

7332

Stato elemento**Dato da verificare****Coordinate**

Coord_X 1449570

Coord_Y 4521120

OGTN Denominazione

Torre Aragonese

OGTD Tipologia

Torre

Descrizione dell'elemento

La data di costruzione della torre di Porto Torres, una delle più antiche dell'Isola, è indicata dal Costa essere il 1326, benchè ampliamenti e modifiche continuarono fino al 1440. Alta 14 m e larga 13 m, è di forma ottagonale e si sviluppa su due livelli fuori terra, con copertura voltata piuttosto complessa per la tipologia, mediazione fra una crociera costolonata ed una volta stellata, di matrice catalana. La terrazza presenta un ballatoio perimetrale aggettante. La struttura, ancor più che per scopi difensivi, sorse e fu utilizzata come sede del controllo doganale e fiscale del porto, di cui sovrintendeva lo scambio di mercanzia, fino al XVI secolo, quando riprese alle necessità difensive dello sbarco portuale, accogliendo una guarnigione costituita da un alcaide, quattro

Immagine d'insieme I



Elenco Beni componenti associati

Denominazione	Tipologia	Coord. X	Coord. Y
---------------	-----------	----------	----------

Definizione cronologia

Motivazione cronologia assegnata DTM

da bibliografia

Primo estremo temporale

Età moderna

Secondo estremo temporale

Età moderna

Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di	Porto Torres
Provincia di	Sassari
Codice ISTAT	090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**Documentazione iconografica allegata**

Tipo di rappresentazione	Autore	Data	Ente proprietario	Download
SD	Ilisso	1996	DD	Scarica

Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Documentazione fotografica

Foto Nord



Foto Nord-Est



Foto Est



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia
- Analisi

Foto Sud



Foto Sud-Ovest



Foto Ovest



Foto Nord-Ovest



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia
- Analisi

QUINTE

Foto Nord



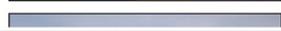
Foto Nord-Est



Foto Est



Foto Sud-est



Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Foto Sud-est



Foto Sud

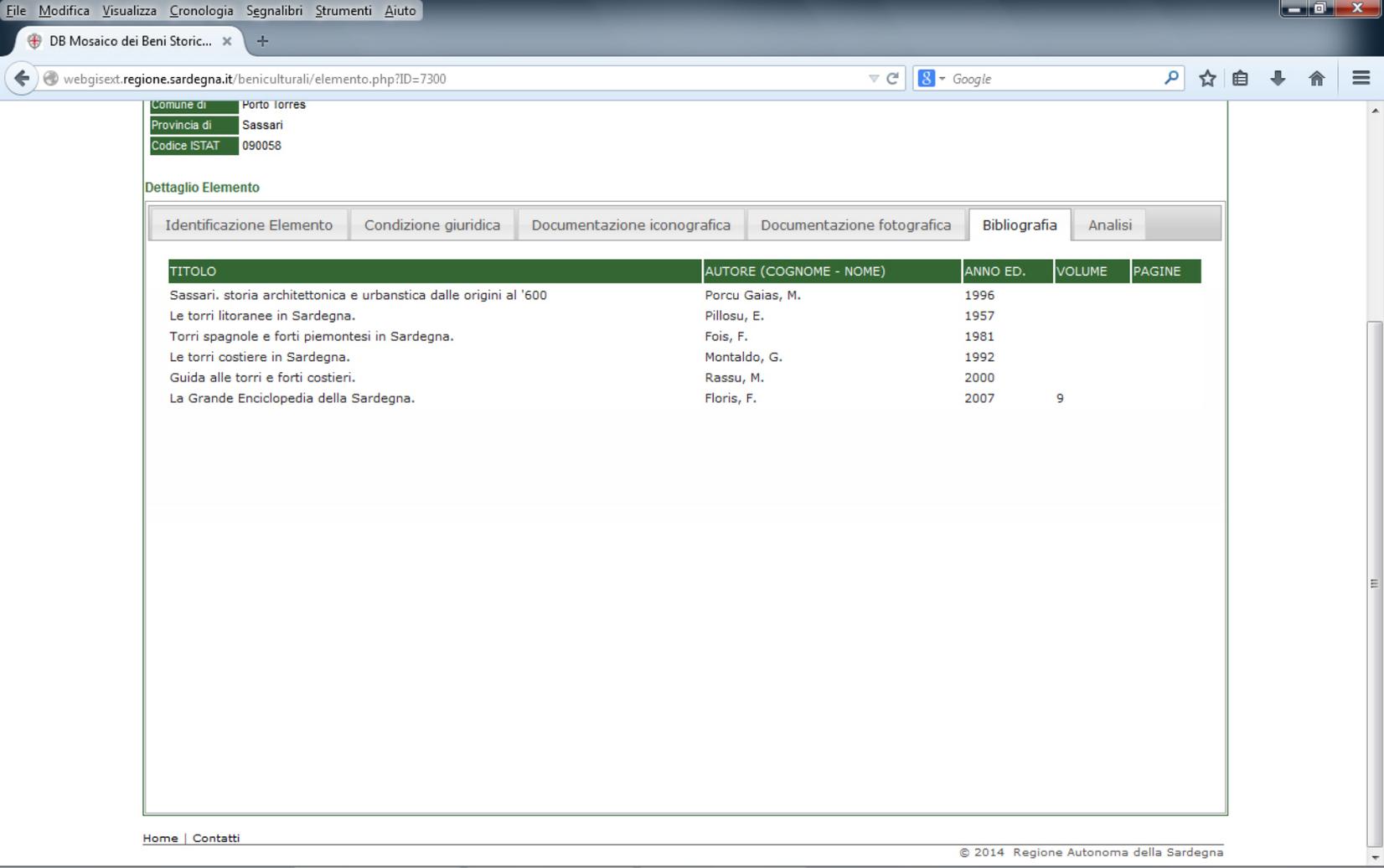


Foto Sud-Ovest



Foto Ovest





Comune di **Porto Torres**
 Provincia di **Sassari**
 Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia**
- Analisi

TITOLO	AUTORE (COGNOME - NOME)	ANNO ED.	VOLUME	PAGINE
Sassari. storia architettonica e urbanistica dalle origini al '600	Porcu Gaias, M.	1996		
Le torri litoranee in Sardegna.	Pillosu, E.	1957		
Torri spagnole e forti piemontesi in Sardegna.	Fois, F.	1981		
Le torri costiere in Sardegna.	Montaldo, G.	1992		
Guida alle torri e forti costieri.	Rassu, M.	2000		
La Grande Enciclopedia della Sardegna.	Floris, F.	2007	9	

Localizzazione Geografico-Administrativa

Comune di	Porto Torres
Provincia di	Sassari
Codice ISTAT	090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

ANALISI



Codice Tipologia di errore

- 1 Più record identificati con ID_BURAS differenti ma con le stesse informazioni;
- 2 Contenuti testuali errati o non compilati;
- 3 Punto non correttamente localizzato;
- 4 Al singolo record sono attribuite più tipologie di beni;
- 5 Più record identificati con ID_BURAS e descrizione differenti ma aventi medesime coordinate;

Attività di correzione

- Eliminazione dei duplicati
- Modifiche contenuti
- Modifiche coordinate
- Creazione record univoci
- Modifiche coordinate

Repertorio 2008

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7332	Torre di Porto Torres		1449605	4521107	Torre costiera		
CODICI ERRORE					NOTE		
1	2	3	4	5	ID_Buras: 5656		
X							
BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
5656	TORRE ARAGONESE IN PIAZZA CRISTOFORO COLOMBO	CENTRO URBANO-TORRE ARAGONESE	1449637	4521086	Torre costiera	MODERNO	Vincolato

Comune di **Porto Torres**
 Provincia di **Sassari**
 Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi



coordinate;

modificare coordinate

Repertorio 2008

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7332	Torre di Porto Torres		1449605	4521107	Torre costiera		

CODICI ERRORE					NOTE
1	2	3	4	5	ID_Buras: 5656

x

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
5656	TORRE ARAGONESE IN PIAZZA CRISTOFORO COLOMBO	CENTRO URBANO-TORRE ARAGONESE	1449637	4521086	Torre costiera	MODERNO	Vincolato

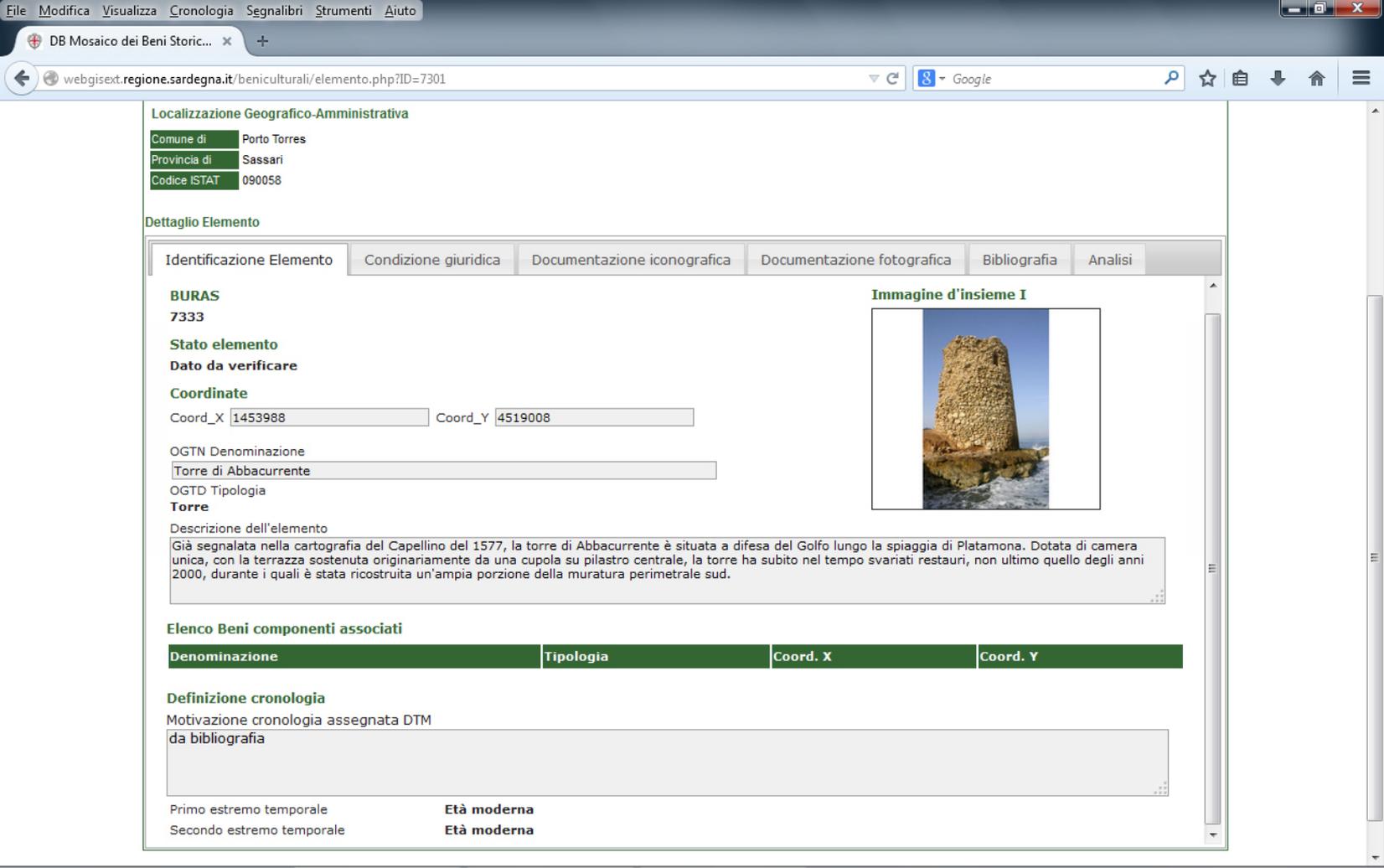
CODICI ERRORE					NOTE
1	2	3	4	5	Id Buras 7332

x

Repertorio 2013

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
5656	TORRE ARAGONESE IN PIAZZA CRISTOFORO COLOMBO	CENTRO URBANO-TORRE ARAGONESE	1449571	4521124	Torre costiera	MODERNO	Vincolato

NOTE
ACCORPAMENTO ID_BURAS: 5656, 7332



Localizzazione Geografico-Administrativa

Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

BURAS

7333

Stato elemento

Dato da verificare

Coordinate

Coord_X

Coord_Y

OGTN Denominazione

OGTD Tipologia

Torre

Descrizione dell'elemento

Già segnalata nella cartografia del Capellino del 1577, la torre di Abbacurrente è situata a difesa del Golfo lungo la spiaggia di Platamona. Dotata di camera unica, con la terrazza sostenuta originariamente da una cupola su pilastro centrale, la torre ha subito nel tempo svariati restauri, non ultimo quello degli anni 2000, durante i quali è stata ricostruita un'ampia porzione della muratura perimetrale sud.

Immagine d'insieme I



Elenco Beni componenti associati

Denominazione	Tipologia	Coord. X	Coord. Y
---------------	-----------	----------	----------

Definizione cronologia

Motivazione cronologia assegnata DTM

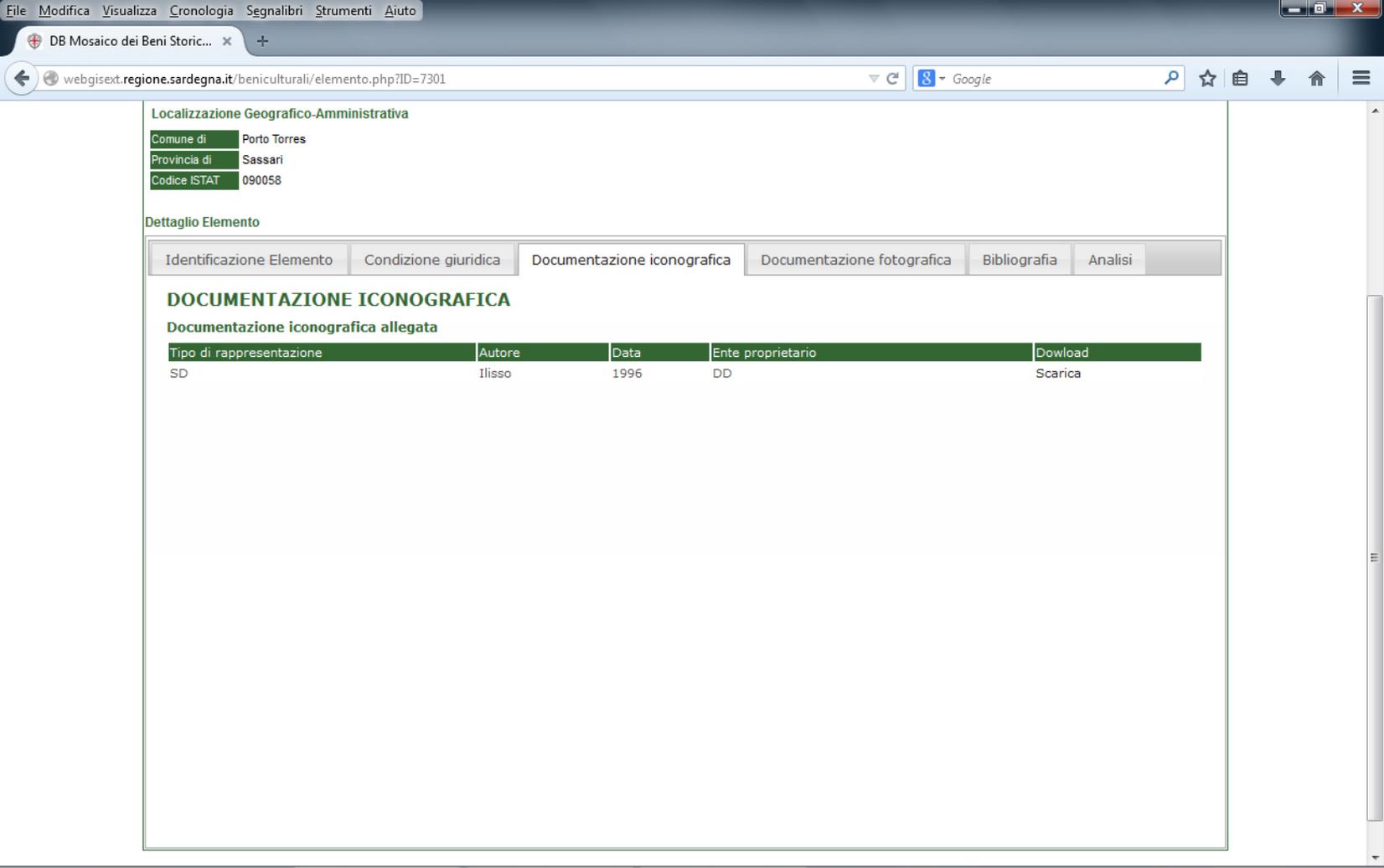
da bibliografia

Primo estremo temporale

Età moderna

Secondo estremo temporale

Età moderna



Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia
- Analisi

Foto Sud



Foto Sud-Ovest



Foto Ovest



Foto Nord-Ovest

Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica**
- Bibliografia
- Analisi

Foto Est



Foto Sud-est



Foto Sud



Foto Sud-Ovest



Comune di **Porto Torres**
Provincia di **Sassari**
Codice ISTAT **090058**

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

Foto Sud-Ovest



Foto Ovest



Foto Nord-Ovest



Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari
Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

Identificazione Elemento

Condizione giuridica

Documentazione iconografica

Documentazione fotografica

Bibliografia

Analisi

TITOLO	AUTORE (COGNOME - NOME)	ANNO ED.	VOLUME	PAGINE
Sassari. storia architettonica e urbanistica dalle origini al '600	Porcu Gaias, M.	1996		
Le torri litoranee in Sardegna.	Pillosu, E.	1957		
Torri spagnole e forti piemontesi in Sardegna.	Fois, F.	1981		
Le torri costiere in Sardegna.	Montaldo, G.	1992		
Guida alle torri e forti costieri.	Rassu, M.	2000		

Localizzazione Geografico-Amministrativa

Comune di Porto Torres
 Provincia di Sassari
 Codice ISTAT 090058

Dettaglio Elemento

- Identificazione Elemento
- Condizione giuridica
- Documentazione iconografica
- Documentazione fotografica
- Bibliografia
- Analisi**

ANALISI



Codice Tipologia di errore

- 1 Più record identificati con ID_BURAS differenti ma con le stesse informazioni;
- 2 Contenuti testuali errati o non compilati;
- 3 Punto non correttamente localizzato;
- 4 Al singolo record sono attribuite più tipologie di beni;
- 5 Più record identificati con ID_BURAS e descrizione differenti ma aventi medesime coordinate;

Attività di correzione

- Eliminazione dei duplicati
- Modifiche contenuti
- Modifiche coordinate
- Creazione record univoci
- Modifiche coordinate

Repertorio 2008

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7333	Torre di Abbarurrente	Platamona	1453988	4519008	Torre costiera		

CODICI ERRORE					NOTE
1	2	3	4	5	
		X			

Repertorio 2013

BURAS	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	COORD_X	COORD_Y	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	COND.NE GIURIDICA
7333	Torre di Abbarurrente	Platamona	1453992	4519049	Torre costiera		

NOTE